

Feuilleton

PICCOLI **RACCONTI** D'APPENDICE



CI INSEGNANO CHE I RACCONTI SONO UNA CORSA DI VELOCITÀ E I ROMANZI UNA LUNGA GARA CHE METTE ALLA PROVA LA NOSTRA RESISTENZA. L'HO LETTO SU UN MANUALE DI ANTOLOGIA PER LA SCUOLA MEDIA, SU UN VOLUME DI LETTERATURA PER IL TRIENNIO DEGLI ISTITUTI TECNICI, E NEL CAPITOLO INTRODUTTIVO DI UN MANUALE UNIVERSITARIO DI LETTERATURA COMPARATA. TUTTE E TRE LE PUBBLICAZIONI MENZIONANO LA TENSIONE NARRATIVA CHE UN RACCONTO NON PUÒ PERMETTERSI DI IGNORARE, E PERSONAGGI A CUI BASTA UN TRATTEGGIO APPENA VISIBILE. DUE AGGETTIVI AL POSTO GIUSTO PIÙ UN GESTO INEQUIVOCABILE PERCHÉ AL LETTORE SEMBRI DI CONOSCKERLI DA SEMPRE. EPPURE CI SONO RACCONTI MEMORABILI CHE MANDANO AL DIAVOLO TUTTA QUESTA TEORIA, DICHIARANDOSI DA SUBITO ROMANZI IN MINIATURA. ANZI, PEGGIO: RACCONTI IMPERFETTI E SQUILIBRATI, CON SVILUPPI STAGNANTI E SPESSO NESSUNA CONCLUSIONE; RACCONTI DAL RESPIRO VOLUTAMENTE RALLENTATO, CON UNA PROSA PARATATTICA USATA IN MODO INCONSUETO, CHE TRADUCE UN RICORDO VENU- TO A GALLA PIANO, E SUGGERISCE CHE FORSE DA QUEL POSTO, DA QUEL MODO, NONOSTANTE CI MANCHINO ANCORA QUATTRO O CINQUE PAGINE, NON CI SPOSTEREMO MAI. QUANDO ARRIVIAMO ALLA FINE, PER RESTARE IN QUESTA METAFORA ABUSATA, ABBIAMO I POLMONI PIENI E IL CUORE LENTO, E LE GAMBE SAREBBERO DISPOSTE A FARE ANCORA UN PO' DI STRADA. SONO QUESTI I RACCONTI CHE IO PREDILIGO, E CONTINUO A CHIAMARLI TALI PERCHÉ NON DISPONGO DI ALTRI TERMINI PER DEFINIRLI. CREDO CHE **A PASSEGGIO COL SIGNOR F NEL PARCO CHE SUO NONNO RUBÒ ALL'INVERNO** DI **RAFFAELE RIBA**, OSPITATO DA FEUILLETON NEL MESE DI NOVEMBRE, APPARTENGA A QUESTA FAMIGLIA IMPERFETTA, LA CUI VOCE NARRANTE NON SAPPIAMO CHI SIA FINO A CHE, DOPO 20 RIGHE, SCOPRIAMO ESSERE UN RAGAZZO CHE HA LAVORATO PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA DEL PROTAGONISTA, IL SIGNOR F, AMPIAMENTE INTRODOTTO NELLA PRIMA PARTE, CON I SUOI AGGETTIVI GIUSTI E I SUOI GESTI INEQUIVOCABILI. NON C'È UN'UNITÀ DI TEMPO - C'È TALVOLTA UN RIGO BIANCO CHE RACCHIUDE LO SCORRERE DEGLI ANNI, PERSONAGGI CHE INVECCHIANO MA CHE NON CAMBIANO; C'È PERÒ UN'UNITÀ DI LUOGO, PERCHÉ RIBA È SCRITTORE CHE AMA SAGGIARE IL TERRENO, LO STESSO CON CUI I PERSONAGGI SI SPORCANO LE GUANCE PRIMA DI METTERSI AL LAVORO. RIBA PREFERISCE CAMMINARE IN CERCHIO, E MENTRE CAMMINA IMPARA IL LUOGO CHE RACCONTA, E MENTRE LO RACCONTA SVELA I SEGRETI DI CHI LO ABITA. **CAROLINA CRESPI**



L'AUTORE **Raffaele Riba**

Raffaele Riba è nato a Cuneo nel 1983. È tra i curatori di scrittorincittà, lavora come editor e insegna presso la Scuola Holden di Torino. Oltre a racconti su riviste e miscellanee, ha pubblicato i romanzi *Un giorno per difare* (66thand2nd, 2014), *Abbi pure paura* (Loescher, 2015) e *La custodia dei cieli profondi* (66thand2nd, 2018).

In alto, un ritratto di Raffaele Riba (Cuneo, 15 maggio 1983)

6 FILMTV